
SANDRO TRIPEPI: CURRICULUM DIDATTICO E SCIENTIFICO

Ruolo attuale

Professore Ordinario di Zoologia (BIO/05) presso il Dipartimento di Biologia, Ecologia e Scienze della Terra dell'Università della Calabria.

Studi

Diploma di Maturità Scientifica presso il Liceo Scientifico "Scorza" di Cosenza nel 1969. Laurea in Scienze Biologiche presso l'Università di Napoli, nel 1975.

ATTIVITA' DIDATTICA

Corsi

A.a. 1985/86 e 1986/87: Zoologia I per il corso di laurea Scienze Naturali.

Dall'a.a. 1982/83 fino al 2000/01: Zoologia II, successivamente denominato Sistematica e filogenesi animale, per il corso di laurea Scienze Naturali (V.O.).

Dall'a.a. 2001/02 fino all'a.a. 2009-2010 è titolare dei corsi di Zoologia dei vertebrati e di Zoologia evolutiva per la laurea triennale di Scienze Naturali (successivamente denominata Evoluzione zoologica per la laurea specialistica), e di Zoologia regionale dei vertebrati per la laurea specialistica in Scienze Naturali.

Dall'anno 2004/05 fino all'a.a. 2009-2010 è titolare del corso di Fotografia naturalistica per la laurea specialistica in Scienze Naturali.

Dall'anno 2009-2010 ad oggi è titolare del corso di Zoologia II per la laurea triennale in Scienze Naturali.

Dall'a.a. 2003/04 è titolare dell'insegnamento di Elementi di Ecologia, successivamente ridenominata Ecologia generale ed animale (N.O.) per il corso di laurea triennale in Scienze Biologiche.

Dottorato di ricerca

Dal 1992 fa parte del collegio dei docenti del dottorato di ricerca in Biologia Animale, dove a partire dall'a.a. 2000/01 ha tenuto i diversi corsi seminariali aventi come argomento le tecniche di microscopia elettronica e la biologia/ecologia degli anfibi. In questo periodo ha coordinato l'attività di ricerca di n 11 dottorandi in Biologia Animale.

Tesi di laurea

Dall'inizio dell'attività didattica il Prof. Triepi è stato relatore di oltre 200 tesi di laurea nell'ambito dei corsi di laurea di Sc. Naturali e Sc. Biologiche, di cui 150 del vecchio ordinamento.

CARICHE RICOPERTE IN AMBITO UNIVERSITARIO

- dal 1996 fino al 2004 e successivamente dal 2007 al 2012 è designato quale **Rappresentante delle società scientifiche** all'interno del Consiglio Direttivo dell'Ente Parco Nazionale dell'Aspromonte;

-
- **Direttore del Dipartimento** di Ecologia dell'Unical nel 1998; nel 2000 è stato rieletto per un secondo mandato fino al 2003;
 - 2004-2020 **Presidente del Consiglio di Corso di Laurea** in Scienze Naturali;
 - 2016-2020 è stato presidente del **CONAMBI** (Coordinamento Nazionale delle Scienze Naturali ed Ambientali).

ATTIVITA' SCIENTIFICA

Organizzazione di congressi

Nel 1977 è stato membro del Comitato Organizzatore del 10° Congresso della Società Italiana di Microscopia Elettronica.

Nel 1988 ha organizzato insieme alla Prof.ssa C. Giacomini il III° Convegno Int. "Gruppo *Triturus*", (San Benedetto Ullano, 22-24 Sett. 1988), di cui successivamente è stato, insieme alla Prof.ssa Giacomini, curatore degli atti.

Nel 1998 ha organizzato, in qualità di Presidente del Comitato, il 2° Congresso Nazionale della *Societas Herpetologica Italica*, svoltosi a Praia a Mare, dal 6 al 10 ottobre 1998.

Nel 2002 è stato membro del Comitato Organizzatore del 63° Congresso dell'Unione Zoologica Italiana, svoltosi a Rende (Cosenza) dal 22 al 26 settembre 2002.

Ha organizzato, in qualità di Presidente del Comitato, il 12° Congresso Nazionale della *Societas Herpetologica Italica*, che si è svolto presso l'Università della Calabria (Cosenza) dal 1 al 5 ottobre 2018.

Iscrizioni a Società Scientifiche

- *Societas Europaea Herpetologica*

-CONISMA, Consorzio Nazionale Interuniversitario per le Scienze del Mare

-*Societas Herpetologica Italica*, socio fondatore, di cui attualmente ricopre la carica di Vice-Presidente.

-Unione Zoologica Italiana: membro del consiglio direttivo dal 2015 al 2019.

RICERCHE

MORFOLOGIA ED ULTRAISTRUTTURA

Sono utilizzate le metodiche di microscopia ottica ed elettronica (sia TEM che SEM) e di microscopia confocale a scansione laser.

Le ricerche morfologiche hanno approfondito i seguenti temi:

Biologia della riproduzione

Sono stati studiati gli aspetti morfo-funzionali ed ultrastrutturali sulla spermiogenesi e lo spermatozoo in vari gruppi animali sia invertebrati (Chilopodi, Aracnidi, Tunica-ti) sia vertebrati. In particolare sono stati esaminati al microscopio elettronico a trasmissione spermatozoi di diverse specie animali, considerata l'importanza dell'ultrastruttura dello spermatozoo nella definizione dei rapporti filogenetici fra i *taxa*.

Analisi morfofunzionale delle branchie in Pesci ed Anfibi

Le ricerche di laboratorio condotte in questo campo hanno permesso di dare importanti contributi alle conoscenze sull'apparato respiratorio di Anfibi allo stadio larvale: in particolare è stato fornito un notevole apporto alla conoscenza della composizione istologica ed alla definizione delle caratteristiche ultrastrutturali di ciascuno dei tipi cellulari presenti nelle branchie. Lo studio degli aspetti morfologici in condizioni basali ha rappresentato infatti il presupposto fondamentale per una ricerca relativa alla risposta dell'apparato branchiale di larve di Anfibi e di Pesci in seguito alla variazione dei parametri ambientali. Particolare attenzione è stata rivolta agli effetti dell'abbassamento del pH su larve di urodeli e agli effetti di detergenti anionici e idrocarburi su pesci.

Sviluppo embrionale in Anfibi Anuri ed Urodeli.

Lo studio dello sviluppo embrionale e larvale delle diverse specie di anfibi calabresi ha permesso di realizzare delle tavole cronologiche organizzate, come consuetudine, in stadi successivi chiaramente caratterizzati. Attraverso la relazione sviluppo/temperatura è stato possibile definire il *preferendum* termico di anuri e urodeli e in particolare di due specie di tritoni presenti in Calabria

Morfologia ed ultrastruttura dell'epidermide degli Anfibi

Sono state applicate le metodiche di immunolocalizzazione per l'individuazione di analogie e differenze nella distribuzione spazio-temporale delle diverse forme enzimatiche della NOS. Dal punto di vista morfologico è stato condotto lo studio del rivestimento epiteliale dei bilancieri, organo esclusivo di alcune specie appartenenti a tre delle dieci famiglie di Urodeli.

ECOLOGIA ANIMALE

Distribuzione ed ecologia degli Anfibi

Le ricerche hanno dimostrato la presenza nella regione di 12 specie di Anfibi.

Le indagini effettuate hanno dimostrato la presenza del Tritone alpestre (*Ichthyosaura alpestris*) esclusivamente in pochi stagni della Catena Costiera, mentre il Tritone cretato italiano (*T. carnifex*) è stato rinvenuto soltanto nei rilievi centro-settentrionali della regione (Pollino, Catena Costiera, Sila).

L'Ululone appenninico (*Bombina pachypus*) va ora considerata una specie a rischio, essendo divenuto meno comune per la riduzione dell'habitat tipico e per l'infestazione da *Batrachochytrium dendrobatidis*.

Distribuzione ed ecologia dei Rettili

Le indagini di campo sui Rettili in Calabria hanno dimostrato la presenza di 17 specie, contribuendo alla realizzazione dell'Atlante degli Anfibi e dei Rettili d'Italia. Hanno portato inoltre alla scoperta di una popolazione acclimatata di *Chamaeleo chamaeleon* in Calabria. Le indagini su *Emys orbicularis* hanno contribuito, oltre che all'in-

dividuzione delle aree di maggiore presenza, ad una ricostruzione dello status tassonomico della specie.

Le ricerche sugli Elasmobranchi

Dal 2005, in collaborazione con il Centro Studi Squali di Massa Marittima, sono iniziate ricerche sugli Elasmobranchi che hanno interessato:

- comportamento di superficie individuale e sociale della popolazione di squalo bianco a Dyer Island in Sudafrica con la ricostruzione degli etogrammi e degli alberi decisionali;
- monitoraggio degli elasmobranchi pelagici in Calabria (Mediterraneo centrale);
- parassitologia degli elasmobranchi: è stato realizzato un primo monitoraggio delle comunità elmintiche di alcune specie di elasmobranchi mediterranei;
- ecologia alimentare dello squalo balena in Madagascar: in particolare è stato osservato il comportamento alimentare dello squalo balena mediante indagini sullo zooplankton ed il fitoplancton in collaborazione con ISPRA di Livorno e Università "Federico II" di Napoli, al fine di verificare l'importanza dell'olfatto e dell'udito dello squalo nell'individuazione delle risorse alimentari;
- accumulo di metalli pesanti negli squali: mediante ICPM è stato valutato l'accumulo di 41 metalli pesanti ed elementi in tracce in alcune specie di elasmobranchi mediterranei sia da campioni di fegato, pelle e muscolo che da vertebre.